

31 gennaio 2018

Il Guastafeste sostiene l'iniziativa federale lanciata dall'UDC per abolire l'Accordo fra Svizzera e UE sulla libera circolazione delle persone

STOP

all'immigrazione di massa !

OGNI STATO DOVREBBE ESSERE LIBERO DI DECIDERE QUANTI STRANIERI, E QUALI, È IN GRADO DI OSPITARE



Il 16 gennaio 2018 l'UDC, in collaborazione con l'ASNI (Azione per una Svizzera neutrale e indipendente), ha lanciato un'iniziativa popolare a livello federale denominata "Per un'immigrazione moderata", che propone di abolire l'accordo di libera circolazione delle persone siglato il 21 giugno 1999 con l'Unione europea .

Tale Accordo , approvato dal Popolo il 21 maggio del 2000 assieme a un pacchetto di 7 Accordi denominati Bilaterali I , entrò in vigore una prima volta nel 2002 per un periodo di sette anni. Con una votazione svoltasi l'8 febbraio 2009 il Popolo decise di riconfermare la libera circolazione delle persone a tempo indeterminato, e allo stesso tempo di estenderla anche alla Bulgaria e alla Romania (che aderirono all'UE all'inizio del 2007). La riconferma venne approvata dal **59,6 %** dei votanti (contro il **67,2%** di nove anni prima...) e da tutti i Cantoni, ad eccezione di Svitto , Appenzello Interno, Glarona e Ticino . La percentuale più alta di voti contrari (65,8%) venne registrata proprio nel nostro Cantone.

PERCHÉ SI È RESA NECESSARIA QUESTA INIZIATIVA ?

Per capire le ragioni del lancio di questa iniziativa (del cui comitato fanno parte anche il consigliere nazionale **Marco Chiesa** e il consigliere di Stato **Norman Gobbi**) occorre risalire al **9 febbraio del 2014**.

Quel giorno il Popolo, seppur con una maggioranza risicata, approvò una prima iniziativa dell'UDC contro l'immigrazione di massa. L'iniziativa proponeva l'inserimento nella Costituzione di un nuovo articolo (**121 a**) che , oltre a conferire alla Svizzera la facoltà di gestire autonomamente l'immigrazione degli stranieri , prevedeva la fissazione di tetti massimi e di contingenti annuali per i permessi di dimora concernenti gli stranieri, **settore dell'asilo incluso** (con possibilità di porre dei limiti al soggiorno duraturo, al ricongiungimento familiare e alle prestazioni sociali) .

La concretizzazione di questo nuovo articolo costituzionale senza il consenso dell'Unione Europea avrebbe comportato indirettamente l'abrogazione dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone votato dal Popolo nel 2009, come lo stesso Consiglio federale aveva confermato nel suo messaggio al Parlamento (<https://www.admin.ch/opc/it/federal-gazette/2013/275.pdf>, a pagina 296 e 300).

Senonché il **16 dicembre 2016** , con il pretesto che il nuovo articolo era impreciso e non prescriveva in modo esplicito di disdire unilateralmente tale Accordo, il Parlamento approvò una legge di applicazione - denominata "light"- che in realtà era una farsa e che non metteva minimamente in pratica quanto approvato dal Popolo il 9 febbraio 2014 e quanto tuttora iscritto nella Costituzione.

Ed ecco spiegato perché l'UDC , nell'intento di togliere la pietra d'inciampo che ostacolava l'applicazione del nuovo articolo costituzionale, ha "dovuto" lanciare una nuova iniziativa che non lasciasse più spazio a malintesi e a fantasiose interpretazioni.

L'INIZIATIVA VUOLE L'AUTONOMIA DELLA SVIZZERA IN MATERIA DI IMMIGRAZIONE

L' iniziativa propone l'approvazione di un nuovo articolo costituzionale (il **121 b**) che andrà ad aggiungersi, rafforzandolo, al **121 a**) già votato quattro anni fa . Esso ribadisce **l'autonomia** della Svizzera in materia di immigrazione degli stranieri, vieta la conclusione di nuovi trattati internazionali che accordino una libera circolazione delle persone a cittadini stranieri e, per evitare furbate, vieta l'adeguamento o l'estensione dei trattati internazionali in vigore. Inoltre una disposizione transitoria specifica che il Consiglio federale ha dodici mesi di tempo a partire dall'approvazione del nuovo articolo per condurre dei negoziati con l'UE affinché l'Accordo sulla libera circolazione delle persone del 21 giugno 1999 cessi di essere in vigore.

CONSEGUENZE IN CASO DI APPROVAZIONE DELL'INIZIATIVA

Cosa succederà se il Popolo dovesse approvare questa iniziativa e se l'UE non accettasse tale decisione ? A detta dei suoi avversari, i quali se non altro riconoscono alla stessa il merito di far chiarezza su questo spinoso argomento, a cadere non sarebbe solo l' Accordo sulla libera circolazione delle persone , ma anche tutti gli altri **sei Accordi** stipulati nell'ambito del pacchetto denominato **Bilaterali I**.

Difatti vi è una clausola denominata **"clausola ghigliottina"** (art. 25 § 4) che lega fra di loro questi Accordi e che potrebbe farli cadere tutti e sette se solo uno di essi venisse abrogato unilateralmente (da notare che la clausola "ghigliottina" non si estende invece agli Accordi dei Bilaterali II e neppure ai circa 120 Accordi stipulati prima del 1999 , fra cui l'importante Accordo di libero scambio concluso nel 1972 : <https://www.eda.admin.ch/dea/it/home/bilaterale-abkommen/ueberblick.html>).

Gli avversari dell'iniziativa prevedono conseguenze catastrofiche per l'economia della Svizzera. Ma i suoi promotori non si scompongono. *"Nessuno degli accordi in discussione è di vitale importanza per la Svizzera. Smettiamola di santificare i Bilaterali I"* ha detto il consigliere nazionale dell'UDC **Thomas Matter** (membro del comitato) . E il presidente nazionale dell'UDC, **Albert Rösti**, ha rincarato la dose osservando che anche se questi Accordi cadessero *"ci troveremmo di fronte a una soluzione migliore rispetto al continuare a far niente in materia di immigrazione"*. Ma, sempre a detta di **Rösti**, l'UE avrebbe convenienza

a mantenere gli Accordi . Ad esempio quello sull'agricoltura "è a loro favorevole visto che esportano in Svizzera più formaggio di quanto non ne importino da noi". Lo stesso dicasi per quello sui trasporti terrestri "che permette a un camion di attraversare la Svizzera da Basilea a Chiasso pagando solo 300 franchi".

ECCO I SEI ACCORDI DEI BILATERALI (I) LEGATI ALLA LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE

A titolo di promemoria ecco una breve descrizione dei sei Accordi, oltre a quello sulla libera circolazione delle persone, che fanno parte dei Bilaterali I :

- 1) **Ostacoli tecnici al commercio** : soppressione degli ostacoli al commercio grazie alla semplificazione dell'omologazione di prodotti industriali
- 2) **Appalti pubblici** : miglior accesso ai mandati di enti pubblici
- 3) **Agricoltura** : commercio agevolato per certi prodotti, ad esempio il formaggio, la frutta e le verdure
- 4) **Trasporti terrestri** : consolidamento della nostra politica in materia di trasferimento del traffico dalla strada alla ferrovia, apertura dei mercati per i trasporti stradali e ferroviari
- 5) **Trasporto aereo** : accesso reciproco al mercato del trasporto aereo
- 6) **Ricerca** : partecipazione ai programmi di ricerca dell'UE

Francamente non ci sembrano accordi di vitale importanza per la Svizzera (ad esempio : quante sono le ditte ticinesi che si son viste assegnare degli appalti pubblici nei Paesi dell'UE ? E quante sono invece le ditte dell'UE che si son viste assegnare appalti pubblici in Ticino ?) .

Per completare il quadro aggiungiamo che secondo i più pessimisti l'eventuale revoca dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone non farebbe cadere solo tutti gli accordi dei Bilaterali I, ma arrischierebbe di rimettere in discussione anche gli Accordi dei **Bilaterali II**, ossia quelli di **Schengen** e di **Dublino**.

E anche se fosse ? Forse che l'accordo di Schengen, che prevede la libera circolazione delle persone all'interno dell'UE compensata da controlli rigidi alle frontiere esterne, è servito a fermare l'invasione di milioni di richiedenti l'asilo, in gran parte clandestini, in provenienza dall'Africa , dal Medio Oriente e dall'Asia ? Tanto vale allora ripristinare i controlli ai confini nazionali...

806'000 IMMIGRATI NELL'ULTIMO DECENNIO : È INVASIONE !

Da notare che quando nella votazione del 21 maggio 2000 il Popolo approvò i sette Accordi dei Bilaterali I con il **67,2%** di voti favorevoli (anche in quell'occasione il Ticino si oppose con il 57% di voti contrari), il Consiglio federale nell'opuscolo informativo allegato al materiale di voto scrisse che per quanto riguardava l'Accordo sulla libera circolazione delle persone non v'era da temere alcuna immigrazione massiccia, e aggiunse :

"Come mostrano le esperienze nell'UE, i timori dei comitati referendari secondo cui la Svizzera sarebbe invasa da cittadini comunitari non sono motivati. In realtà, i movimenti migratori all'interno dell'UE sono esigui. Studi indipendenti sono giunti alla conclusione che non vi saranno ripercussioni negative sul mercato del lavoro e dei salari. Grazie alle misure d'accompagnamento elaborate assieme ai partner sociali, vi è una totale protezione contro il dumping salariale e sociali, importante soprattutto per i Cantoni di frontiera. Non si prevede nemmeno un massiccio aumento dei medici stranieri, vista l'elevata densità di medici già presenti in Svizzera"

Lasciamo giudicare ai lettori se queste rassicuranti previsioni siano state o meno confermate dai fatti.

Dal canto nostro ci limitiamo a osservare che **dal 2007 al 2016 sono immigrate in Svizzera circa 806'000 persone in più di quante nello stesso periodo hanno lasciato il nostro Paese** (di cui 557'000 provenienti dai Paesi dell'UE, 71'000 da altri Paesi europei e 178'000 dal resto del mondo : vedi tabella in calce a questo testo) . In questa esorbitante cifra non sono compresi i **317'000 frontalieri** censiti nel 2017 (erano

198'000 nel 2007...) , ed è compresa solo una piccola parte dei migranti che ogni anno chiedono l'asilo politico da noi (ben **230'000** negli ultimi dieci anni, senza contare i clandestini) .

E pensare che gli "studi indipendenti" citati dal Consiglio federale nell'opuscolo informativo distribuito in occasione della votazione del 21 maggio 2000 indicavano che in caso di entrata in vigore dell'Accordo sulla libera circolazione delle persone il numero di stranieri provenienti dall'UE sarebbe aumentato in Svizzera **al massimo di 10'000 all'anno**, come bene hanno ricordato il Tages Anzeiger e la NZZ in due articoli pubblicati rispettivamente il 1. dicembre 2013 e il 1. giugno 2017 e che potrete leggere nei seguenti link :

<https://www.tagesanzeiger.ch/schweiz/standard/Bundesrat-verschaetzte-sich-massiv/story/25316908>

<https://www.nzz.ch/schweiz/15-jahre-personenfreizuegigkeit-ich-habe-die-attraktivitaet-der-schweiz-unterschaetzt-ld.1298656>

E' lecito supporre che queste previsioni fuorvianti e così palesemente sconfessate dai fatti possano aver influito in modo determinante sull'esito della votazione popolare ?

Si può discutere a lungo se questa immigrazione di massa abbia portato più svantaggi (specie in Ticino) o più vantaggi, ma per favore non si dica che i timori di chi prevedeva che la Svizzera sarebbe stata invasa da cittadini comunitari non erano motivati. Perché 806'000 immigrati in dieci anni (di cui 557'000 dai Paesi dell'UE) e 317'000 frontalieri sono un'enormità per un Paese che nel 2007 contava 7,551 milioni di abitanti (divenuti 8,372 milioni nel 2016) , e rappresentano più del doppio degli abitanti del Canton Ticino !

LIBERA CIRCOLAZIONE IN SVIZZERA PER 500 MILIONI DI EUROPEI

E' ben vero che l'Accordo sulla libera circolazione delle persone "*rende più facile ai cittadini svizzeri stabilirsi sul territorio dell'UE e ai cittadini dell'UE di stabilirsi sul territorio svizzero*" , come scriveva il Consiglio federale nell'opuscolo informativo redatto in occasione della votazione popolare dell'8 febbraio 2009 sul rinnovo dell'Accordo a tempo indeterminato e sulla sua estensione alla Bulgaria e alla Romania. Ma è anche vero che **gli abitanti della ricca , prospera e invidiata Svizzera sono solo 8 milioni, mentre che quelli dell'UE sono ben 500 milioni.**

Non c'è proporzione fra l'impatto che l'emigrazione svizzera può avere nei Paesi dell'UE e quello che l'immigrazione europea può avere per la Svizzera ! Tutti (tranne i burocrati di Bruxelles) sono in grado di capire che un'immigrazione di massa senza alcuna regolamentazione , specie quando l'economia nei Paesi dell'UE è in crisi, non è sopportabile per un piccolo Paese come il nostro . Basti pensare agli effetti negativi sulla riduzione degli spazi abitativi e conseguente rincaro degli affitti e dei prezzi degli immobili , alla cementificazione del paesaggio, all'intasamento di treni e strade, all'"esplosione" di richieste di posti nelle scuole, all'aumento delle spese per l'aiuto sociale (praticamente la metà dei beneficiari è straniera).

Chiaramente c'è anche chi , specie nel settore dell'edilizia, dell'immobiliare e del commercio, da questa situazione ci guadagna e vorrebbe che la festa continuasse. Ma a costoro va spiegato che così non si può continuare e che l'iniziativa dell'UDC non vuole azzerare l'immigrazione, bensì semplicemente disciplinarla e adattarla di anno in anno alle nostre effettive necessità e possibilità (per quanto riguarda il settore dell'asilo, si pensi ad esempio a quanto successo in Germania, dove sono stati ospitati più richiedenti l'asilo di quanti quel pur grande e ricco Paese fosse in grado di integrarne, con risultati negativi sulla sicurezza e con l'aumento dell'instabilità politica e della xenofobia).

Per quanto riguarda le **misure di accompagnamento** a protezione contro il **dumping salariale** e **sociale** promesse dal Consiglio federale in occasione della votazione del 2000, ecco alcune delle cifre nude e crude riguardanti il Canton Ticino esposte dal consigliere nazionale **Marco Chiesa** in un suo intervento nel quale spiega perché sostiene l'iniziativa (<https://www.iniziativa-per-la-limitazione.ch/partei/referate/una-battaglia-per-il-futuro-dei-miei-figli/>): "*8'200 persone in assistenza, 21 mila sottoccupate, 17 contratti normali contro il dumping salariale, oltre 65'000 frontalieri; per non parlare di un tasso di disoccupazione giovanile ILO sopra il 10%.*" Sono dunque i fatti che testimoniamo il fallimento delle misure di accompagnamento.

RIFLESSIONI FINALI

Personalmente, già il 9 febbraio del 2014 avevo votato a favore dell'iniziativa UDC contro l'immigrazione di massa. E se anche questa volta firmerò la nuova iniziativa non è solo perché mi son sentito preso per il naso da un Parlamento che ha aggirato quel voto, ma è anche per tutti i motivi già esposti sopra, ai quali vorrei aggiungere alcune riflessioni più personali.

PREVISIONI CATASTROFICHE REGOLARMENTE SCONFESSATE

Già in occasione del voto del 1992 sull'adesione della Svizzera allo spazio economico europeo, che era il primo passo verso un'adesione della Svizzera all'Unione Europea, si sollevò un coro di cassandre che prevedevano lo sfacelo dell'economia svizzera in caso di mancata adesione. E invece, grazie al voto contrario del Popolo, è successo l'esatto contrario, con la Svizzera che da allora ha primeggiato in tutti i settori rispetto ai Paesi dell'UE, attirando molti giovani europei che nei loro Paesi non riuscivano a trovare un lavoro che garantisse loro un reddito decente.

Quando nel 2009 il Popolo svizzero approvò l'iniziativa che vietava la costruzione di minareti, gli avversari profetizzarono che i turisti arabi avrebbero disertato la Svizzera, e invece il loro numero da allora è aumentato di almeno sei volte. Quando il Popolo britannico votò a favore dell'uscita dall'UE e quando il Popolo americano elesse alla presidenza Donald Trump, un po' da tutte le parti si annunciarono disastri per l'economia di questi Paesi, ma l'economia americana non è mai andata così bene e quella britannica non ha subito il temuto tracollo.

Anche questa volta non mi lascerò dunque impressionare dai soliti uccelli di sventura che sono già all'opera per impressionare e confondere il Popolo con le loro catastrofiche previsioni. Buona parte di questa gente che finge di preoccuparsi per le sorti della Svizzera in realtà pensa solo ai propri affari o al proprio tornaconto elettorale e dimostra di **non avere alcuna fiducia nelle enormi potenzialità della Svizzera**.

MEGLIO RIMANERE SOVRANI CHE DIVENIRE SUDDITI

Perché mai noi cittadini svizzeri, che nel nostro Paese siamo abituati grazie alla democrazia diretta ad essere **sovrani**, dovremmo rassegnarci a diventare **sudditi** di quell'UE (della quale fra l'altro non facciamo parte) che non ha neppure una Costituzione approvata dai Popoli, che ci tratta a pesci in faccia a ogni piè sospinto, che ci ricatta in continuazione, che ci iscrive sulla lista grigia fiscale, che ha riconosciuto l'equivalenza della Borsa svizzera solo per un anno, che ci chiede un miliardo di franchi per la coesione degli Stati dell'UE senza però darci nulla in cambio, che ci intasa di migranti economici entrati clandestinamente in Europa in barba al trattato di Schengen, che ammalata dai petrodollari degli sceicchi ha permesso e favorito la colonizzazione islamica del Continente (a dire il vero già iniziata negli anni '70 del secolo scorso), con tutte le conseguenze negative che ne derivano?

E poi, siamo così sicuri che l'UE, tirandosi la zappa sui piedi, sarebbe disposta a far cadere gli accordi Bilaterali qualora la Svizzera abolisse l'Accordo di libera circolazione delle persone? Anche se piccolo, il nostro Paese ha comunque le sue belle carte da giocare qualora si arrivasse ai ferri corti. Non si dimentichi che diamo **lavoro a oltre 870'000 cittadini dell'UE** (fra immigrati e frontalieri) che grazie alla Svizzera non sono in disoccupazione e non pesano sulla socialità dei loro Paesi. Poi siamo tra i migliori clienti commerciali dell'UE e importiamo più di quanto esportiamo (la nostra bilancia commerciale con l'UE è dunque deficitaria), senza dimenticare che attraverso il nostro Paese transita, a bassissimo costo, buona parte del traffico commerciale fra il nord e il sud del Continente.

Se si arrivasse davvero a una rottura, nessuno ci impedirebbe di stipulare accordi con gli Stati europei che non fanno parte dell'UE (fra cui presto la Gran Bretagna), con gli USA, con la Russia, con l'India, con la Cina, con il Giappone, con l'Australia, con il Sud America, con il Canada e così via. E nessuno ci impedirebbe di mettere a disposizione di questi Paesi, entro limiti fissati da noi, una parte di quei posti di lavoro che finora sono occupati dai cittadini comunitari.

Anche ammesso (e non concesso) che l'eventuale rottura con l'UE possa avere conseguenze negative per il nostro benessere, i veri patrioti, cioè coloro che seguendo lo spirito di Guglielmo Tell non accettano di inchinarsi all'arrogante dittatore di turno, sarebbero disposti a tirare un po' la cinghia pur di mantenere la nostra **libertà** ed **autonomia** e pur di rimanere **padroni in casa nostra**.

Insomma, non diamo retta a quei nostri politici incapaci , pavidì e privi di fantasia che vorrebbero sottometterci all'UE, e cerchiamo di avere più fiducia nelle potenzialità del nostro bellissimo Paese e del suo laborioso e ingegnoso popolo.

GIORGIO GHIRINGHELLI

Post scriptum :

In allegato troverete il formulario per la raccolta delle firme a favore dell'iniziativa UDC. Ricordo agli interessati che su ogni formulario possono firmare solo cittadini svizzeri domiciliati nello stesso Comune (non dimenticate di scrivere il nome del Comune nell'apposito spazio indicato da una crocetta !). A vostra libera scelta potrete poi decidere se inviare il formulario direttamente ai promotori dell'iniziativa (indirizzo : Comitato per un'immigrazione moderata, casella postale 54, 8416 Flaach) oppure se inviarlo al sottoscritto (Giorgio Ghiringhelli, Via Ubrio 62, 6616 Losone).

Sul sito www.iniziativa-per-la-limitazione.ch troverete altre informazioni utili sull'iniziativa .

SALDO MIGRATORIO (fonte: Ufficio federale di statistica)

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
Da Paesi UE (netto)	58'068	75'163	51'662	44'074	53'688	57'882	64'982	60'313	49'927	41'243	557'002
Da altri Paesi europei	8'685	9'189	9'121	7'639	6'025	6'234	6'722	5'624	6'066	5'976	71'281
Da resto del mondo	16'414	19'011	18'250	17'254	14'057	12'928	17'837	12'605	20'042	30'100	178'498
TOTALE	83'167	103'363	79'033	68'967	73'770	77'044	89'541	78'542	76'035	77'319	806'781

N.B.. Dal 2011 nelle statistiche della popolazione residente permanente sono comprese anche le persone nel processo d'asilo in Svizzera da 12 mesi o più